

revolesse interrogante che saranno mantenuti i provvedimenti presi dai ministri precedenti e le istruzioni da loro date, perchè si soprasseda da nuovi accertamenti e si sospenda per quelli, che verranno man mano a definirsi, ogni iscrizione nei ruoli della imposta di ricchezza mobile per i redditi derivanti dalla concessione delle scorte vive o morte fatta dai proprietari agli affittuari di fondi rustici, salve le opportune cautele da prendersi per impedire, anche con speciali accordi coi contribuenti, che vengano a prescriversi annualità di imposte tenute sospese.

Il ministro delle finanze tien conto così delle proposte, che stanno davanti al Parlamento nei disegni di legge per modificazioni alla imposta di ricchezza mobile, presentati dai ministri Branca e Carcano: e obbedisce al suo proposito, che confida sia bene accetto al Parlamento, di mitigare in ogni questione controversa le asprezze di interpretazione, a vantaggio dei contribuenti e a difesa della agricoltura.

La risposta è breve, ma precisa; ed io confido che l'onorevole Vischi se ne vorrà dichiarare soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vischi.

Vischi. Io ben sapeva che il Ministero delle finanze, anche prima che fosse stato presentato un disegno di legge in proposito, aveva dato disposizioni in conformità di quanto testè ha detto l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze, nel senso, cioè, di soprassedere ad altri accertamenti e di concedere tutte quelle facilitazioni, di cui si è parlato, appunto in omaggio alla massima della equità e della giustizia, poichè nel dubbio bisogna decidere a favore dell'agricoltura e del contribuente. Parmi però che queste disposizioni siano state comprese da tutte le intendenze d'Italia, tranne che dalla intendenza di finanza della provincia di Lecce, dalla quale non mai, come dopo queste istruzioni, è stato spiegato un rigore così eccessivo, fino al punto di impegnare litigi innanzi ai magistrati, fino al punto di abbandonarsi alla voluttà di atti di coazione e di altre vessazioni simili. Sono lieto di apprendere che lo attuale ministro mantenga i provvedimenti emanati dai suoi predecessori e che anch'egli abbia gli stessi intendimenti; ma sarei ancora più lieto se il ministro mi assicurasse che la provincia di Lecce non sarà, per quanto

riguarda questo beneficio, fuori dalla famiglia italiana, che, cioè, anche a noi sarà permesso di godere di queste disposizioni, ispirate ad equità, in attesa della nuova legge. Quindi è che io, nel dichiararmi soddisfatto della risposta ricevuta, mi auguro che il provvedimento, che ha avuto effetto per tutte le altre provincie d'Italia, lo abbia anche per la provincia di Lecce.

Ferrero di Cambiano, *sotto-segretario di Stato per le finanze.* Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Ferrero di Cambiano, *sotto-segretario di Stato per le finanze.* Alla interrogazione dell'onorevole Vischi di carattere generale, ho naturalmente risposto, come dovevo rispondere, con dichiarazione d'indole generale. Assumerò del resto informazioni sui fatti da lui accennati, riguardanti la provincia di Lecce, e lo assicuro che sarà provveduto in conformità degli intendimenti accennati e delle istruzioni che furono date.

Presidente. Viene ora la interrogazione dell'onorevole De Felice-Giuffrida, al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere quando intenda presentare la promessa legge sulla caccia, da lungo tempo aspettata. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.

Vagliasindi, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.* Non ho alcuna difficoltà di assicurare l'onorevole De Felice che il Governo presenterà presto un disegno di legge per riordinare la materia della caccia. Certo l'onorevole interrogante non si aspetterà che questo disegno di legge venga in discussione ora. È facile che venga in discussione a novembre. Credo però che l'onorevole De Felice dovrebbe rivolgere la sua attenzione ed aggiungere i suoi mezzi a che il disegno venisse approvato; perchè egli sa che su questa materia il pensiero è comune in tutti nel ritenere che sia necessario far qualche cosa, ma che le divergenze nascono quando si tratta di porsi a fare qualche cosa. Fra coloro infatti, che vogliono moltiplicare la caccia, e coloro, che vogliono ucciderla, non è facile trovare un terreno per l'accordo. Ad ogni modo questa è questione che sorgerà quando il Governo avrà presentato il disegno di legge; ma io insisto nel pregare l'onorevole interrogante, che certamente dev'essere